

**PROBLEMI DOGANALI CONNESSI
ALLE LAVORAZIONI PARZIALI IN
PAESI EXTRA UE
(PERFEZIONAMENTO, LISTA
VALORIZZATA, RIESPORTAZIONE) E
RIFLESSI SULL'ORIGINE DEI
PRODOTTI**

ESPORTAZIONE DI MERCI PER LAVORAZIONE EXTRA UE

PERFEZIONAMENTO PASSIVO

- esportazione merci in paese extra UE (senza vendita).
- Lavorazione delle merci in paese extra UE
- Importazione del prodotto compensatorio, ossia il prodotto ottenuto a seguito della lavorazione.
- Pagamento del dazio all'importazione solo sulla differenza di valore fra prodotto esportato e prodotto importato a seguito della lavorazione extra ue.
- Necessità di preventiva autorizzazione della Dogana
- Necessità di provare l'identità del prodotto reimportato con quello esportato

ESPORTAZIONE DI MERCI PER LAVORAZIONE EXTRA UE

ESPORTAZIONE DEFINITIVA CON LISTA VALORIZZATA (SENZA TRASFERIMENTO DELLA PROPRIETA')

Soluzione alternativa:

- Non occorre preventiva autorizzazione della Dogana.
- Non occorre provare l'identità delle merci alla reimportazione.
- In teoria occorre pagare il dazio sull'intero valore del prodotto reimportato.
- Tuttavia molti paesi extra UE, presso i quali avvengono le lavorazioni (es, paesi del nord Africa), godono di accordi di esenzione daziaria (origine preferenziale), che escludono il pagamento del dazio per i prodotti originari di detti paesi.

DICHIARAZIONE DI ORIGINE AI FINI DAZIARI E “MADE IN”

- I prodotti di origine UE esportati verso paesi Extra Ue per subire determinate lavorazioni, vengono poi reimportati in UE con certificati di origine extra UE, ma spesso riportano segni o marchi distintivi di paesi UE («made in»).
- In caso di verifica doganale delle merci alla reimportazione si questo può dare luogo ad una contestazione di falsa indicazione di origine ai sensi dell'art. 4 comma 49 L. 350/2003:
- *«l'importazione e l'esportazione a fini di commercializzazione... di prodotti recanti false o fallaci indicazioni di provenienza o di origine costituisce reato ed è punita ai sensi dell'art. 517 codice penale' (reclusione fino a 2 anni e multa fino a 20.000 €)».*

CASI PRATICI

- Interruttori elettrici con componenti fabbricati in UE inviati in Tunisia per il solo assemblaggio finale manuale.
- Borsette di pelle conciate, colorate e tagliate in Italia, inviate in Tunisia solo per la cucitura finale.
- Jeans con tessuti fabbricati, colorati, trattati e tagliati in Italia inviati in Tunisia per la cucitura.
- Lavorazioni insufficienti a conferire l'origine Tunisina e, quindi, riconoscimento della legittimità del made in Italy.